



Scheda informativa sull'evento Convegno/NetzwerkWald del 27 ottobre 2023 a Bellinzona

Le sfide forestali di domani – a sud delle Alpi già una realtà!

Le foreste del versante meridionale delle Alpi sono sotto pressione. In questo documento mettiamo in evidenza alcune delle sfide che gli operatori forestali stanno già affrontando. Problematiche che in parte si sovrappongono e che in un prossimo futuro cresceranno in importanza anche a nord delle Alpi.

Sfida neofite

Le neofite possono avere effetti sulla salute umana, soppiantare le piante autoctone e ridurre la base alimentare di alcuni animali. Inoltre, la diffusione di piante invasive nella foresta può compromettere i servizi ecosistemici del bosco, come la protezione dai rischi naturali o il filtraggio dell'acqua potabile, e rendere più difficoltosi gli interventi selviculturali. Sul versante meridionale delle Alpi, le specie animali e vegetali invasive si diffondono con particolare rapidità anche per ragioni climatiche. I semi di piante esotiche possono provenire da giardini privati, da mangimi per uccelli o da rifiuti di giardino. Anche le vie di comunicazione come le autostrade o le linee ferroviarie sono un fattore importante di propagazione di questi semi.

La palma di fortune di origine cinese, chiamata anche palma ticinese in Svizzera e l'ailanto stanno sempre più caratterizzando la compagine forestale dell'orizzonte collinare della Svizzera meridionale. Queste piante sono state originariamente importate come piante ornamentali, ma si sono in seguito propagate nei boschi, dove possono diffondersi in modo incontrollato. A ciò contribuisce, tra l'altro, il clima invernale mite del sud delle Alpi. Gli esperti ritengono che questo scenario potrebbe ripetersi nel giro di pochi anni anche al nord. Occasionali presenze di palme sono già state registrate nelle foreste della Svizzera centrale.

Con un'attenzione particolare alle piante legnose invasive più diffuse in Ticino, l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL, insieme alla Sezione forestale cantonale, sta conducendo un progetto per determinare i fattori che favoriscono l'insediamento delle neofite invasive. Si sta cercando di capire se e come sia possibile prevenire o ridurre al minimo la colonizzazione indesiderata da parte di queste specie vegetali e quali misure strategiche per gli interventi selviculturali sono essere messe in campo.

Nell'ambito di un progetto pilota (2015 - 2017), il Canton Ticino ha creato due squadre di intervento per la lotta alle neofite a disposizione del Cantone o degli enti pubblici. Quando chiamate a intervenire, le squadre valutano dapprima l'entità dell'invasione in loco e poi elaborano un programma di intervento mirato per le specie neofite in questione (esiste un trattamento specifico per ogni specie). Dopo la rimozione delle neofite, i siti trattati sono monitorati nel tempo. Tra i metodi di lotta meccanici che si possono applicare in foresta sono stati sviluppati misure specifiche contro l'ailanto, la paulonia e la palma di Fortune. È stato inoltre dimostrato che la sensibilizzazione della popolazione su come gestire le specie neofite potenzialmente invasive svolge un ruolo importante.

Ulteriori informazioni:

- <https://www4.ti.ch/generale/organismi/specie-invasive-neobiota/squadre-di-intervento>
- <https://www.waldschweiz.ch/de/wissen/umwelteinflusse/neophyten>
- https://www.kvu.ch/getdownloadfile.cfm?filename=220512170226_Newsletter_01_22_DEv5.pdf



- <https://www.wsl.ch/it/progetti/neofite-invasive-in-ticino>
- <https://www.pronatura.ch/de/stopp-den-invasiven-gebietsfremden-pflanzen-im-garten>
- <https://www.lukasdenzler.ch/wp-content/uploads/2018/12/Ticino.pdf>
- <https://www.lukasdenzler.ch/aufgefallen/5289-2/>

Sfida cambiamento climatico e siccità

Dal 1864 a oggi la temperatura media in Ticino è aumentata di 1,7°C. Anche se un ulteriore aumento dovesse avvenire più lentamente, il versante meridionale delle Alpi dovrà adattarsi agli effetti del cambiamento climatico. Gli scenari climatici ipotizzano che qui l'intensità delle precipitazioni tenderà a diminuire in inverno, ma ad aumentare in estate. Allo stesso tempo l'estate diventerà generalmente più secca. Ciò avrà un impatto sulla vegetazione e sul rischio di pericoli naturali.

Il castagno, una delle specie dominanti alle basse quote dei versanti meridionali, sta soffrendo le ripetute siccità estive, mentre le specie invasive come l'ailanto e le palme si stanno diffondendo sempre più nei boschi. Conseguenza di queste dinamiche è l'alta mortalità e il progressivo declino del castagno. Da un lato, i frutti e i prodotti legnosi sono non possono competere a livello di mercato, dall'altro, i castagni sono specie di luce che soffrono la mancanza di cure e interventi selviculturali regolari. Il declino del castagno sul versante meridionale delle Alpi è stato accelerato anche dall'introduzione di malattie specifiche (p.es. mal dell'inchiostro e cancro della corteccia) e al lungo periodo di diffusione incontrollata del cincipide galligeno prima dell'arrivo del suo antagonista. Il castagno non cresce solo sul versante meridionale delle Alpi.

Oggi si cerca di ripristinare le selve castanili quali elementi del paesaggio culturale. Sul versante meridionale delle Alpi, circa 400 ettari di selve sono stati recuperati e le ceduazioni non sono più una rarità nei boschi di castagno. Anche sul versante settentrionale esistono bellissimi boschi di castagno e selve castanili, anche se non molto estesi. L'IG Pro Kastanie Zentralschweiz, i Cantoni e il Fonds Landschaft Schweiz si adoperano per preservare le ultime vestigia di castagneti. Nella Svizzera centrale è stata creata una rete di selve ripristinate e di nuovi impianti.

Ulteriori informazioni:

- <https://www.nccs.admin.ch/nccs/it/home/regioni/cantoni/ticino.html>
- <https://www.waldwissen.net/it/economia-forestale/utilizzazioni-accessorie/prodotti-forestali/il-castagno-in-svizzera>
- <https://www.lukasdenzler.ch/wp-content/uploads/2018/12/Ticino.pdf>
- <https://www.wsl.ch/de/services-produkte/national-centre-for-climate-services-nccs/>
- <https://kastanien.net/>
- <https://www.nzz.ch/schweiz/neues-leben-fuer-die-kastanienhaine-am-vierwaldstaettersee-ld.817631?reduced=true>
- <https://www.espazium.ch/de/aktuelles/neue-baeume-fuer-die-chesteneweid>



Sfida pericoli naturali

Le frane superficiali sono tra i rischi naturali più comuni che possono mettere in pericolo importanti infrastrutture di trasporto e insediamenti e, in casi estremi, anche causare delle vittime. Questo tipo di pericolo naturale potrebbe aumentare in futuro a causa della prevista intensificazione delle precipitazioni con il cambiamento climatico.

Un bosco misto ben diversificato può contribuire a una maggiore stabilità del suolo e alla prevenzione di frane superficiali. Ad esempio, gli abeti bianchi, con le loro radici profonde, possono sostenere i pendii meglio degli abeti rossi, che hanno radici poco profonde. Anche le palme hanno radici poco profonde, mentre gli ailanti adulti possono contribuire alla stabilità dei pendii grazie al loro fitto radicale. Tuttavia, il cambiamento della copertura boschiva può comportare un rischio maggiorato di instabilità del terreno.

Anche il rischio di incendi boschivi è in aumento a causa della siccità. Le foreste del Ticino e delle valli meridionali dei Grigioni sono le più colpite dagli incendi. In genere, gli incendi boschivi si verificano in primavera, quando al clima secco si affianca il favonio da nord e gli alberi decidui non hanno ancora le foglie che proteggono il terreno dall'essiccazione. Negli ultimi anni gli incendi boschivi sono diventati più frequenti anche a nord delle Alpi dove i periodi più lunghi di scarse precipitazioni e le temperature superiori alla media aumentano notevolmente il rischio di incendi boschivi.

Grazie alla sua lunga tradizione nella gestione degli incendi boschivi, l'Ufficio forestale del Canton Ticino, insieme all'Associazione cantonale dei vigili del fuoco e al WSL, ha elaborato il "Concetto incendio boschivo 2020". Questo prevede la gestione del rischio di incendi boschivi attraverso quattro campi d'azione (prevenzione, misure tecniche, spegnimento e gestione post-incendio). Il Cantone dei Grigioni ha sviluppato un concetto simile, ma con una priorità su infrastrutture antincendio quali le vasche antincendio e gli accessi alla foresta, su misure organizzative come la formazione di punti di appoggio e la formazione e misure informative come avvisi di pericolo, sistemi di allerta e opuscoli. Oltre a scongiurare il pericolo per la popolazione, questi concetti vanno a vantaggio della conservazione delle foreste di protezione.

Ulteriori informazioni:

- <https://www.wsl.ch/it/pericoli-naturali/pericoli-causati-dal-fuoco-incendi-boschivi>
- <https://www.waldwissen.net/it/economia-forestale/gestione-dei-danni/incendi-boschivi/concetto-incendi-di-bosco-ticino>

Sfida danni da ungulati

L'abete bianco è una specie a largo spettro ambientale e con un areale potenziale presumibilmente più ampio di quello attuale che potrebbe essere in futuro tra i favoriti dal cambiamento climatico (soprattutto alle altitudini più elevate e nelle foreste di protezione). Tuttavia, il suo potenziale di diffusione e crescita è messo in seria discussione dai danni della selvaggina che ne ostacola la rinnovazione. Con l'aumento della selvaggina, l'abete bianco è l'albero che soffre di più della brucatura e che non riesce quindi a rinnovarsi, fenomeno particolarmente preoccupante nelle foreste di protezione.

In generale, la morsicatura degli animali selvatici fa sì che gli alberi crescano meno rapidamente o addirittura muoiano. Cervi, caprioli e camosci scelgono selettivamente singole specie arboree quando si nutrono e quindi influenzano la crescita di alberi diversi in modo diverso. Ciò può modificare notevolmente l'abbondanza relativa delle singole specie arboree in



un'area forestale. In caso di forte pressione della selvaggina, le singole specie arboree adatte al sito possono addirittura scomparire.

Nell'Altopiano centrale, ad esempio, sono le specie arboree climaticamente più adattabili, come la quercia, il tiglio o il sorbo degli uccellatori, a essere preferite dalla selvaggina. Se si vogliono preservare queste specie nella foresta mista del futuro, sono necessarie costose misure di protezione. Nei boschi di latifoglie del sud delle Alpi la maggior parte delle latifoglie autoctone ha estrema difficoltà a rinnovarsi e svilupparsi dove la densità di selvaggina è troppo elevata. Questo offre alle neofite invasive che sono risparmiate dalla selvaggina un vantaggio competitivo decisivo.

La brucatura ripetuta influenza la composizione e la struttura delle future foreste. In futuro, tuttavia, avremo sicuramente bisogno di popolamenti misti per ridurre al minimo i rischi di malattie e parassiti di nuova introduzione.

Ulteriori informazioni:

- <https://www.waldwissen.net/de/waldwirtschaft/waldbau/potenziale-und-risiken-der-tanne>
- <https://www.wsl.ch/it/news/la-selvaggina-si-mangia-le-specie-arboree-che-ci-servono-per-il-futuro/>
- <https://www.waldschweiz.ch/de/kalender/aktuelles/intensive-jagd-bewahrt-waldflaechen-vor-verbiss-4066>
- https://www.forstverein.ch/download/pictures/5c/lvuqnn2rgu1xb5kab-wndani88l3ogh/argumentarium_fuer_annahme_postulat_reichmuth_23.3129_12_05_23_1.pdf

Conclusioni

- Solo foreste sane e in grado di adattarsi ai cambiamenti ambientali possono fornire i loro servizi ecosistemici a lungo termine (cfr. <https://www.waldschweiz.ch/WaldSchweiz/05-wissen/waldleistungen/230222-grafik-waldleistungen-a3-d.pdf>).
- Fatale per la foresta può essere soprattutto l'accumulo di fattori sfavorevoli.
- Le foreste su entrambi i versanti delle Alpi devono essere pronte per affrontare queste sfide e in particolare i cambiamenti climatici, in modo da rimanere sane e resilienti anche in futuro. Oltre a una gestione forestale lungimirante, la premessa essenziale è la regolazione della densità della selvaggina e la disponibilità di risorse finanziarie supplementari (cfr. le mozioni di Daniel Fässler, membro del Consiglio degli Stati <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20203745> e <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20234155> e il postulato di Daniel Fässler, membro del Consiglio degli Stati <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20233220>). Se questi fondi non saranno resi disponibili in tempi brevi, saranno necessari investimenti ancora più cospicui in futuro.
- È importante approfittare dell'esperienza accumulata dai forestali sul versante meridionale delle Alpi per poter affrontare le sfide incombenti anche sul versante settentrionale delle Alpi. WaldSchweiz/Foresta Svizzera attribuisce grande importanza al dialogo all'interno del settore forestale e organizza diversi eventi di networking e il Congresso forestale ogni due anni.



Venerdì 27 ottobre 2023 si è tenuto a Bellinzona, in collaborazione con l'Associazione forestale svizzera, il simposio/networking sul tema "Le sfide forestali di domani - già una realtà a sud delle Alpi!".

Associazione forestale svizzera

L'Associazione forestale svizzera si impegna a preservare la foresta e i suoi servizi in modo che anche le generazioni future possano utilizzarla in vari modi. Il suo impegno è rivolto alla foresta come parte del paesaggio, come produttrice di legno e altri prodotti forestali, come protezione contro i rischi naturali e come fornitrice di servizi di benessere come la biodiversità, la ricreazione o l'acqua potabile. L'Associazione forestale svizzera riunisce circa 800 esperti di comprovata esperienza nei settori della silvicoltura, della fauna selvatica, del paesaggio, dei pericoli naturali, della conservazione della natura, della biodiversità, della pianificazione territoriale, del diritto, dell'edilizia, della sociologia e della salute. Per saperne di più www.forstverein.ch

WaldSchweiz / ForestaSvizzera - Associazione dei proprietari forestali

Forestasvizzera è l'associazione dei proprietari forestali svizzeri. Rappresenta gli interessi di circa 250.000 proprietari forestali privati e pubblici. Forestasvizzera si batte per la creazione di condizioni quadro che permettano ai proprietari e alle imprese forestali di gestire la foresta svizzera in modo economicamente ed ecologicamente sostenibile, in modo da mantenerla sempre in forma e diversificata. Per saperne di più www.waldschweiz.ch

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL

L'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL studia i cambiamenti dell'ambiente terrestre, l'uso e la protezione degli habitat naturali e dei paesaggi culturali. Monitora le condizioni e lo sviluppo delle foreste, dei paesaggi, della biodiversità, dei pericoli naturali, della neve e del ghiaccio e sviluppa soluzioni sostenibili a problemi di rilevanza per la società civile in collaborazione coni suoi partner scientifici e sociali. Il WSL gestisce una sede a Cadenazzo, che dagli anni '90 si occupa, tra l'altro, di ricerca sulla diffusione degli organismi invasivi. www.wsl.ch/cadenazzo

Contatti

Lukas Denzler
Direttore generale dell'Associazione forestale svizzera
+41 44 350 08 02
lukas.denzler@forstverein.ch

Benno Schmid
Responsabile Comunicazione e Politica di Foreste Svizzere
+41 32 625 88 71
benno.schmid@waldschweiz.ch

Marco Conedera



BoscoSvizzero

Associazione dei proprietari di bosco



Schweizerischer Forstverein

Société forestière suisse

Società forestale svizzera



Istituto federale di ricerca per la
foresta, la neve e il paesaggio WSL

Responsabile WSL di Cadenazzo

+41 91 821 52 31

marco.conedera@wsl.ch